

Intervento di apertura del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti

**"Catania 3"
Spazio euromediterraneo di Istruzione, Alta formazione e Ricerca**

*(intervento pubblicato sul sito del MIUR
<http://www.istruzione.it/prehome/ministro/interventi/2006/3001.shtml>)*

Signori Ministri, Rettori, Professori,

do a tutti voi un caloroso benvenuto a questo incontro che segna una tappa fondamentale del percorso che abbiamo avviato nel novembre del 2003, proprio qui a Catania, con la riunione informale dei Ministri dell'Istruzione dei Paesi Ue e dei Paesi MEDA, promossa dalla Presidenza Italiana dell'Unione Europea al fine di definire le premesse politiche per la realizzazione di un Spazio euromediterraneo dell'istruzione superiore.

Nel corso di "Catania 1", lo ricordo, i gruppi di lavoro internazionali avevano proposto la realizzazione di:

1. Una rete di Centri di eccellenza per l'Alta Formazione con sede nei Paesi MEDA e con programmi svolti in condizioni di partenariato da Università locali e Università europee;
2. Un sistema multilingue di insegnamento a distanza specifico per l'Area mediterranea;
3. Un sistema di mobilità all'interno della Rete;
4. Una biblioteca virtuale consultabile dai vari paesi dell'Area.

La Conferenza si era conclusa con l'unanime approvazione dell'obiettivo e delle azioni proposte e con l'impegno da parte di tutti i Paesi partecipanti a sostenere queste azioni, anche in un quadro di iniziative raccordate con i programmi già avviati o di prossimo avvio dell'Unione Europea, e a verificarne lo stato di avanzamento in riunioni periodiche dei Ministri, da alternare a riunioni tecniche.

Questo percorso è poi proseguito esattamente un anno fa, nel gennaio 2005, con un incontro tecnico ("Catania 2"), nel quale abbiamo fatto il punto sui progetti lanciati nel 2003 e individuato nuove opportunità di collaborazione.

Con riferimento ai Centri di eccellenza, fu deciso di attivare presso di essi anche dei programmi di ricerca, oltre che di alta formazione, che portassero allo sviluppo di laboratori congiunti e di programmi di dottorato in cotutela. Nel corso della Conferenza furono inoltre avviate le procedure per la realizzazione di Centri con queste caratteristiche in Marocco, Tunisia, Egitto, Territori Palestinesi, Grecia (Creta) e Turchia, successivamente finalizzate con la firma di specifici Memorandum of Understanding.

Si sono ora aggiunti due nuovi progetti: abbiamo lanciato l'idea della creazione di un nuovo Centro di eccellenza sui Diritti umani e lo Sviluppo umano, da realizzare presso l'Università di Giordania ed il Centro di Alta formazione e ricerca sulla Circolazione giuridica nell'area mediterranea, da attivare a Istanbul.

I Mou relativi a questi due Centri, sono stati sottoscritti nella giornata di ieri, alla presenza dei rispettivi Ministri.

Sono particolarmente soddisfatta di rilevare che allo stato la Rete euromediterranea dei Centri nata a Catania vede coinvolte 40 distinte Istituzioni, per lo più Università. Per lo sviluppo dei programmi di didattica e ricerca il nostro Ministero ha destinato un cofinanziamento pari a circa 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece la creazione di un sistema multilingue di insegnamento a distanza, a "Catania 2" furono poste le basi per la realizzazione di una Università euromediterranea a distanza come evoluzione del progetto europeo Med Net'U, al quale già partecipavano 31 partners di cui 11 dell'area mediterranea.

In particolare, il 15 aprile 2005, il nostro Ministero ha istituito l'Università telematica internazionale Uninettuno, che può rilasciare titoli accademici in Italia e all'estero. Essa, rappresenta il prosieguo naturale delle attività realizzate con il progetto Med Net'U e la base per far nascere una vera università a distanza con i paesi dell'area Euromediterranea.

Sin da quest'anno accademico si potranno già accettare le iscrizioni degli studenti di Med Net'U ai corsi di Ingegneria dell'informazione già prodotti in quattro lingue (arabo, inglese, francese ed italiano). I corsi potranno essere seguiti attraverso la piattaforma su Internet via satellite, e mediante un canale televisivo satellitare dedicato interamente a lezioni accademiche trasmesse in arabo, francese, inglese, italiano e spagnolo che attualmente consente una comunicazione bidirezionale con 31 partner di 11 Paesi.

Questo strumento favorirà l'accesso all'istruzione e alla formazione da parte di fasce sempre più ampie di cittadini dell'area euro-mediterranea.

Desidero a questo proposito porgere il mio saluto a tutti gli studenti e i professori dei Paesi partner che stanno seguendo in diretta i lavori di questa Conferenza, grazie alle riprese del canale satellitare Rai Nettuno Sat 1, e che, a conclusione dei lavori, assisteranno alla cerimonia d'inaugurazione del primo anno accademico dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno e alla messa in onda del primo corso di matematica in lingua araba.

Alla fine di "Catania 2" - alcuni di voi lo ricordano personalmente - ci siamo dati appuntamento di nuovo nella città siciliana all'inizio del 2006, per poter dare tutti insieme una definitiva investitura al processo di costruzione di uno Spazio euromediterraneo di Istruzione, Alta formazione e Ricerca, da realizzare entro il 2010.

Ci siamo posti cioè l'obiettivo di istituzionalizzare, nel giro di un anno, una grande area di cooperazione formativa, universitaria e scientifica in grado di "agevolare lo sviluppo delle risorse umane, di promuovere la comprensione fra le culture e il riavvicinamento dei popoli di questa regione, di sviluppare infine società civili libere e prospere, mediante partenariati sociali, culturali e umani", così come dettavano i principi della dichiarazione del Consiglio di Barcellona del 1995.

Questo alto traguardo, alla fine di questa giornata, sarà raggiunto, con la firma della Dichiarazione congiunta. Di questo dobbiamo davvero essere tutti fieri.

La Conferenza euromediterranea per il Decennale della Dichiarazione di Barcellona (novembre 2005), nella quale i Capi di Stato e di Governo hanno ribadito ancora una volta il valore strategico dell'educazione come fattore indispensabile per la stabilità della regione e per il concreto sviluppo economico, politico e sociale dell'area euromediterranea, ha segnato una svolta essenziale per quanto riguarda il settore di nostra competenza. Il livello delle delegazioni ed il loro numero oggi ci conferma che vi è una generale e forte condivisione della necessità di dare contenuti nuovi ad una struttura articolata alla cooperazione euro-mediterranea in campo universitario e dell'alta formazione.

Nel Piano Quinquennale viene riaffermato, con enfasi ancora maggiore, il ruolo cruciale dell'educazione per lo sviluppo politico, sociale ed economico e si invitano i Partners euro-mediterranei ad assumere misure per:

- A. supportare una riforma dell'Istruzione e della Formazione Professionale e Tecnologica basata sul mercato, sul coinvolgimento del commercio e dell'industria e sulla razionalizzazione delle qualifiche;
- B. accrescere la capacità delle università e delle istituzioni di alta formazione, incoraggiando inoltre la creazione di network tra le regioni euromediterranee, e migliorare l'attinenza dei loro programmi formativi in relazione alle esigenze del mercato del lavoro e della società della conoscenza;
- C. introdurre uno standard di titoli universitari che siano trasferibili in tutta la regione, incoraggiare l'educazione a distanza e le comunicazioni elettroniche e promuovere l'interscambio di studenti;
- D. incentivare l'accesso ad Internet e creare una Biblioteca Virtuale per favorire l'accesso ai libri di testo, alle pubblicazioni e ai documenti, compresi quelli in Arabo e mediante la traduzione dall'Arabo in lingue europee.

Come potete vedere, queste raccomandazioni corrispondono pienamente al disegno già avviato con il Progetto di Catania da tre anni a questa parte. Esse corrispondono inoltre alle ulteriori due azioni per la prima volta discusse in questa Conferenza:

- la costruzione di una Rete Euro-Mediterranea dedicata alla formazione professionale post-secondaria (Technical and Vocational Training);
- lo sviluppo di un sistema condiviso di crediti e di titoli.

L'estensione all'intera Area Mediterranea della politica comunitaria in materia di formazione professionale post-secondaria ci è parso un tema assolutamente fondamentale per completare la costituzione di uno spazio euro-mediterraneo dell'istruzione.

Lo sviluppo di un sistema condiviso di crediti e titoli è un problema che attraversa tutte le azioni

intraprese all'interno del Progetto di Catania ed era naturale che se ne discutesse in tutti i tre Gruppi di Lavoro attivati per questa Conferenza.

Sul piano metodologico, inoltre, quanto si sta sviluppando all'interno del "Progetto di Catania" sul tema della integrazione dei processi formativi e sulla riconoscibilità dei titoli e delle qualifiche si pone in linea con i progressi che si stanno facendo all'interno dei "processi" di Bologna e di Copenaghen.

Catania rappresenta perciò la prima grande occasione in cui si riunisce un alto numero di Ministri dell'Istruzione e della Ricerca dei Paesi dell'Area Euromediterranea per mettere in pratica gli obiettivi originari di Barcellona, rilanciandoli attraverso gli obiettivi della Dichiarazione del Decennale e del Piano di Azione.

Questa iniziativa pone dunque concretamente le basi per una strategia politica volta al coordinamento delle politiche d'istruzione e formazione dei Paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo, al fine di offrire in tutta l'area maggiori opportunità di accesso al sapere, e più ampie possibilità di studio e lavoro in uno stimolante contesto multiculturale e nella consapevolezza che la cooperazione tra i sistemi dell'istruzione superiore dei paesi dell'area euro-mediterranea può fornire un contributo decisivo al processo di crescita delle nostre società.

In questa sede, dove si sono compiuti passi fondamentali per giungere alla creazione di uno Spazio euromediterraneo di Istruzione, Alta formazione e ricerca, e con l'auspicio di poter ricordare la terza Conferenza di Catania come una tappa storica in questa direzione, siamo lieti di accogliere oggi i Ministri o Segretari di Stato dei Governi di Algeria, Egitto, Giordania, Grecia, Malta, Marocco, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia ed i rappresentanti dei Ministri di Francia e Portogallo che non sono potuti intervenire ma che hanno aderito allo spirito dell'iniziativa, nonché gli osservatori e tutti gli esperti anche di altri Paesi. Per dare una dimensione euro-mediterranea complessiva occorrerà coinvolgere altri Paesi partners e approfondire ulteriormente molti temi. Ma credo che oggi sia qui rappresentato un nucleo fondante forte e determinato, che saprà portare a termine la missione della creazione dell'Area Euromediterranea. Del resto anche il processo di Bologna nacque da un gruppo ristretto di Paesi.

Mi rivolgo ora agli esperti che hanno partecipato ai gruppi di lavoro. So che in questi due giorni avete lavorato attivamente sui tre progetti al centro di questa Conferenza, con la supervisione del professor Roberto Schmid, coordinatore scientifico del Processo di Catania e capo della segreteria tecnica del Ministero, della professoressa Maria Amata Garito, rettore dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno e direttore del Consorzio Nettuno, e della dottoressa Maria Grazia Nardiello, direttore generale del Miur per l'Istruzione post-secondaria.

Se mi consentite vorrei poi dare l'opportunità alla neo-nominata Direttore Generale per l' Istruzione e Cultura, Sig.ra Quentin, di fornire il punto di vista della Commissione su questi temi, poiché ci aspettiamo molto dalla capacità delle istituzioni comunitarie di avviare iniziative volte a sostenere nel lungo termine un processo importante per il futuro dell'Europa e dei nostri partners mediterranei.

Attendo perciò anche questa volta con grande interesse di ascoltare tra poco le vostre conclusioni e le vostre raccomandazioni, e gli interventi dei Ministri che seguiranno. Lo scambio di vedute di ieri sera è stato molto positivo, ispirato allo spirito che abbiamo voluto dare sin dall'inizio all'intero percorso: un progetto che nasce e si alimenta grazie ad un processo totalmente "aperto", un processo "bottom-up" capace di liberare tutte le iniziative che le singole università sono interessate a lanciare e che riconduca queste iniziative ad un quadro comune di intenti e di obiettivi, con il supporto dei vari Governi.

Un processo, comunque, unitario, ispirato da una visione integrata ed univoca degli elementi che lo compongono, che sarà sancita dalla "Dichiarazione di Catania" che firmeremo al termine di questo incontro.

Nel ringraziare fin da ora tutti voi che in questi anni avete raccolto il nuovo spirito della cooperazione interuniversitaria che a Catania ha cominciato a prendere forma, avviando moltissime iniziative di grande interesse, invito adesso il prof. Roberto Schmid, a riferire brevemente sullo stato di avanzamento del Progetto e sulle conclusioni dei Gruppi di Lavoro.

A tutti voi, buon lavoro.